

# AFORISMI

## Alcuni brani brevi che possono essere di ispirazione

Quando si giunge alla contemplazione del Sé e alla consapevolezza del fondamento essenziale dell'essere, si raggiunge il silenzio mentale, e con esso cessano tutti i conflitti e le dispute religiose tanto che si riconosce che buddisti, vedantisti, mussulmani e cristiani adorano lo stesso Dio. Esso trascende le parole ed il pensiero lineare e corrisponde al puro essere. Questa consapevolezza permette di evitare ogni dogmatismo ed ogni attaccamento cieco alle Scritture. Dio si manifesta all'uomo indipendentemente da qualsiasi tradizione ed è esperienza naturale del risveglio. (A. Watts)

Quindi, ripeto, stabilisciti alla sorgente del tuo essere e allora tutte le catene si scioglieranno e sarai liberato. Trascenderai il tempo, con il risultato di essere oltre la portata dei suoi tentacoli e realizzerai l'eternità. E' possibile raggiungere questo stato sublime solo attraverso il *Guru-charan-amrita*. E' uno stato di beatitudine estatica, l'io che risiede beatamente nel Sé. Questa estasi è oltre le parole; ed è anche consapevolezza in totale quiete. La quintessenza di questo discorso è chiara. Il più importante assetto è la "conoscenza" che "tu sei" precedente all'emanazione della mente. Fermati su questa "conoscenza" e medita. Nulla è superiore a questo neppure la devozione al guru - *guru bhakti* - e a Dio - *Ishwara bhakti*. (Nisargadatta Maharaj)

Se il mondo vi attira e se sapete nello stesso tempo che tale desiderio è solo una forma di vanità, può darsi che ciò vi impedirà di entrare nell'arena. Tuttavia, giorno e notte, sarete oscuramente tormentati dal desiderio. Questo inconscio tormento non sarà che sterile ipocrisia. Gettatevi nel mondo e quando avrete conosciuto le sue gioie e le sue pene, verrà il tempo della rinuncia. Abbandonatevi perciò ai vostri desideri e presto comprenderete la loro vanità. Ma finché non avrete ceduto, finché non avrete provato voi stessi il peso delle cose, vi sarà impossibile rinunciare a voi stessi e conquistare la serenità. *Principessa Brinda di Kapurthala. 1956.*

Avendo preso coscienza della propria identità come il Sé, l'uomo diviene spersonalizzato; e in virtù della spersonalizzazione egli si riconosce come non condizionato. Questo è il mistero più alto che fa presagire l'emancipazione; attraverso la spersonalizzazione egli non partecipa più ai piaceri né ai dolori, ma attinge all'assoluto. *Maitrayana Upanishad*

Noi dovremmo osservare e sapere veracemente che ogni tipo di virtù e di bontà, perfino quel Bene Eterno che è Dio Stesso, non può mai rendere un uomo virtuoso, buono o felice finché resta fuori dell'anima, cioè, finché l'uomo commercia con le cose esteriori attraverso i sensi e la ragione, e non si ritira in sé stesso, non impara a comprendere la sua vita, a capire chi e che cosa egli sia. (Teologia tedesca)

Parlate di filosofia quanto volete, adorare tutti gli dei che volete, osservate tutte le Cerimonie, Cantate lodi devote ad un nume-ro indefinito di esseri divini - la liberazione non verrà mai, sia pure dopo cento ere del tempo, se non c'è la coscienza dell'Unicità del Se Stesso. (Shankara)

Il Nirvana è là dove non c'è nascita, né estinzione; esso significa affondare lo sguardo nello stato di quiddità, trascendere in assoluto tutte le categorie costruite dal pensiero, poiché esso è la Coscienza interiore della quiddità. *Lankavalara Sutra*

Lo Spirito non è altro che il Buddha, e il Buddha non è altro che l'essere senziente. Quando lo spirito assume la forma di un essere senziente, non ha sofferto di diminuzione; quando diviene un

Buddha, non ha aggiunto nulla a sé stesso. *Huang Po*

Quando l'Illuminazione è compiuta, un Bodhisattva è libero dalla schiavitù delle cose, ma non cerca di essere liberato dalle cose. Il Samsara non è odiato da lui né egli ama il Nirvana. Quando raggiunge la perfetta illuminazione, essa *non è né schiavitù né liberazione*. *Huang Po*

Quando i Seguaci dello Zen non riescono ad andare al di là del mondo dei loro sensi e pensieri, tutte le loro azioni e movimenti non hanno importanza alcuna. Ma quando i sensi e i pensieri sono annichiliti, tutte, le vie d'accesso allo Spirito Universale sono bloccate e nessun ingresso è possibile. Lo Spirito originale si riconosce insieme all'operare dei sensi e dei pensieri - solo che non appartiene a loro e tuttavia non è indipendente da loro. Non costruite le vostre teorie in base ai vostri sensi e pensieri, non basate la vostra intelligenza sui vostri sensi e pensieri ma, al tempo stesso, non cercate lo Spirito lontano dai vostri sensi e pensieri, e non cercate di afferrare la realtà ripudiando i vostri sensi e pensieri. Quando non siete né attaccati ad essi, né distaccati, allora voi godete la libertà perfetta senza ostacoli, allora avete la vostra sede nell'illuminazione. *Huang Po*

La felicità è amore, nient'altro. Felice è chi sa amare. Amore è ogni moto della nostra anima in cui essa sente se stessa e percepisce la propria vita. Felice è dunque chi è capace di amare molto. Ma amare e desiderare non sono la stessa cosa. L'amore è desiderio fattosi saggio; l'amore non vuole avere, vuole soltanto dare. (*H. Hesse*)

Dovrai conoscere Dio direttamente, senza ricorrere ad alcuna immagine e senza attribuirgli sembianza alcuna. Finché l'io ed Egli, vale a dire, Dio e l'anima, non costituiscono un solo qui ed un solo ora, l'io non può operare, né essere una cosa sola con Lui. (*Meister Eckhart*)

Non vi è né creazione né distruzione, né destino né libero arbitrio; né sentiero né realizzazione; questa è la verità ultima. (*Sri Ramana Maharshi*)

E' un errore credere che la vita venga dalla morte o che la morte venga dalla vita. Un'esistenza dura solo un breve tempo, ma essa è stata ed essa sarà. Perciò nel buddhismo si dice che la vita non è vita, che il mortale era prima e sarà in seguito, che il mortale è immortale. Mentre si vive, bisogna servire la vita e concentrarsi sulla vita; quando si muore, bisogna servire la morte e concentrarsi sulla morte. Amare la vita e odiare la morte, oppure volerle sfuggire, non serve a nulla. Questa vita e questa morte sono la vera vita di Buddha. Odiarle o voler sfuggire ad esse significa perdere la vera vita di Buddha. Dovremmo solamente seguire la vera vita di Buddha. *Shobo-genzo Shoji*

Due draghi litigano per una pietra preziosa.  
Quale dei due riuscirà ad averla?  
A quello che perde non manca nulla,  
quello che vince non ne ha bisogno. *Joshu*

Se si compie la funzione del Buddha, questo significa usare la natura di Buddha. Se si ruba, questo significa usare la natura di un ladro. Se ci si comporta in modo mondano, questo significa usare la natura degli uomini comuni. Questa natura, poiché è priva di forma e senza caratteristiche, è variamente nominata in accordo al modo in cui funziona. *Hui-hai*

Nel nostro sogno esistono chiaramente i sei sentieri illusori. Ma quando ci destiamo nulla esiste più, neppure le migliaia di fenomeni. *Yoka Daishi*

La grande Via è calma e aperta, nulla è facile, nulla è difficile. *Shinjinmei*

Ama e fa ciò che vuoi. (*Sant'Agostino*)

Mi inchino a quella realtà nella quale tutti gli elementi e tutti gli esseri animati ed inanimati brillano come se avessero un'esistenza separata e nella quale esistono nel tempo e si fondono  
Mi inchino a quella coscienza che è la sorgente dell'apparente triplice distinzione tra il conoscitore, la conoscenza e il conosciuto, colui che vede, l'atto di vedere e ciò che viene visto, colui che agisce, l'agire e l'azione.

Mi inchino a quella beatitudine assoluta (l'oceano di beatitudine) che è la vita di tutti gli esseri la cui felicità e sviluppo sono spruzzi di spuma dall'oceano di beatitudine. L'ignoranza genera sentimenti come: devo raggiungere questo devo rifiutare quest'altro. E' meglio passare il proprio tempo reclusi nell'inferno piuttosto che subire queste illusioni. Sono soltanto la motivazione e l'intenzione i semi che producono queste illusioni. Devo riposare ed estinguere questi desideri. Non attaccarmi a nulla. Risvegliato sconfitto questo ladro (la mente) che mi ha derubato della saggezza. Istruito dai saggi ora cerco la conoscenza del Sé. (*Yoga Vasistha.*)

Legge e scopo principale della vita individuale è la ricerca del proprio sviluppo. Consapevolmente o semiconsapevolmente, o con un inconscio e oscuro brancolare, la vita individuale si sforza sempre, e a buon diritto, di trovare un'autoespressione, cioè a trovare sé stessa, di scoprire in sé la legge ed il potere del proprio essere ed attuarli. Questo scopo è fondamentale, giusto ed inevitabile perché, non ostante tutte le riserve e obiezioni che si possono fare, l'individuo non è semplicemente un'effimera creatura fisica, una forma di mente e corpo che si aggrega e si dissolve, ma un essere, un potere vivente dell'eterna Verità.

(*Aurobindo, The Human Cycle*)

La vera terapia consiste nell'approccio al divino; più si raggiunge l'esperienza del divino, più si è liberati dalla maledizione della patologia. (*C. G. Jung*)

Avevo cominciato la ricerca come ateo e materialista convinto: sono stato costretto invece a riconoscere che la dimensione spirituale è l'elemento chiave della psiche umana e dello schema universale delle cose. Ora sono assolutamente certo che divenire consci di tale dimensione della vita e coltivarla, sia parte essenziale e desiderabile dell'esistenza: l'assenza di questo parametro potrebbe persino diventare un fattore critico per la nostra sopravvivenza sulla Terra. Dallo studio degli stati non ordinari di coscienza ho imparato una lezione importante: riconoscere che molte situazioni, considerate illogiche o patologiche dal filone principale della psichiatria, sono invece manifestazioni naturali del profondo dinamismo della psiche. In molti casi, l'affiorare alla coscienza di simili elementi può essere considerato la ricerca da parte dell'organismo di liberarsi dai legami di diverse impressioni traumatiche e dalle limitazioni conseguenti: in altre parole, un tentativo di autoguarigione e anelito verso un funzionamento più armonioso. *Grof S.: La Mente Olotrofica (La Respirazione Olotropica, per Giungere ai Livelli più Profondi della Psiche) Edizioni RED, Como, 1996.*

Il nostro generale istinto di cercare e di imparare ci spingerà, com'è ragionevole, a indagare nella natura dello strumento che usiamo per ricercare. (*Plotino, Enneadi, IV, 3, 1.*)

L'attore che muore sulla scena cambia maschera e riappare in un'altra parte, non è morto davvero. Morire è cambiare corpo come gli attori cambiano maschera. (*Plotino*)

Chiama il mondo, ti prego, la valle del fare anima. Allora scoprirai a che serve il mondo. (*Keats*)

Nella tradizione conscia del nostro io non troviamo nessun rinnovamento, ma solo rinforzo per le aride abitudini di una mente monocentrica che cerca di tenere assieme il suo universo con sermoni colpevolizzanti. (*J. Hillman, Saggio su Pan*)

Dal punto di vista di Bhagavan non ci sono discepoli, ma dal punto di vista del discepolo la grazia

del Guru è come un oceano. Se egli viene con una tazza otterrà soltanto una tazza. Non c'è utilità nel lamentarsi dell'avarizia dell'oceano; più grande è il recipiente, più egli sarà in grado di trasportare. Sta interamente a lui. (*Ramana Maharsi*)

Un metodo per assicurarsi la temporanea cessazione delle attività mentali è l'associazione coi saggi. Essi sono adepti nel *samadhi* e per loro è diventato facile, naturale e perpetuo. Coloro che stanno a stretto contatto con loro, e in rapporto congeniale, ne assorbono gradualmente l'abitudine al *samadhi*. (*Ramana Maharsi*)

Mantra significa riflettere sul non divenire. (*J. Krishnamurti*)

Non è affatto lontano il giorno in cui l'umanità si troverà biologicamente costretta a scegliere tra il suicidio e l'adorazione. (*Pierre Teilhard le Chardin*)

Puoi contribuire alla realizzazione del Mio cielo e della Mia terra, se ti rendi conto che Io ti guido e ti mostro il cammino. Troverai tutte le indicazioni dentro di te, cosicché non potrai né smarrirti né avventurarti sulla strada sbagliata. Cerca dentro di te, segui le indicazioni e contempla una dopo l'altra le meraviglie che si dispiegano. Non ci sono momenti noiosi quando sono Io a guidarti e a dirigerti. CercaMi e trovaMi in ogni momento. Non devi cercare molto lontano; IO SONO nel centro di te stesso, ma devi essere intimamente conscio di Me. Quando vivi, cammini ed hai la tua essenza in Me, crei il nuovo cielo e la nuova terra. Non è richiesto alcuno sforzo nella creazione. Io dissi: Sia la Luce e la Luce fu. Io dico: Contempla il Mio nuovo cielo e la Mia nuova terra. Perciò contemplali e rendi eternamente grazie, dimorandovi ora in amore, pace ed armonia perfetti. (*Eileen Caddy*)

L'uomo ha libero arbitrio fino ad un certo punto. Egli può decidere se rilassarsi ed arrendersi alla volontà del Supremo o seguire caparbiamente le inclinazioni personali, ma la felicità si trova nel primo e non nel secondo modo di vivere. Il nostro massimo appagamento ci verrà sicuramente come risultato del completo abbandono a Dio. (*Mere*)

Questa azione disinteressata si chiama karma yoga, o la via per realizzare Dio attraverso l'azione disinteressata. Nel karma yoga, invece di cercare di compiacere Dio, noi rilassiamo la mente cosciente e lasciamo che Dio, la vita divina, si esprima attraverso di noi come vuole. Diventiamo dei veri rinunzianti e vediamo ogni cosa come Dio in espressione. (*E. Davis, Studies in Truth, rivista età dell'Acquario N. 74.*)

La materia è energia. Ogni uomo è soltanto un insieme di energie che rispondono alla sollecitazione invisibile di tante altre energie che lo legano a tutto il creato. La vibrazione dell'energia umana sta per subire un'accelerazione, ciò che porterà ad un nuovo piano di coscienza. (*B. Del Boca*)

Fermati! Fermati! Non parlare. La verità ultima non bisogna neppure pensarla. (*Massima Zen*)

Chi si accontenta di essere contento è sempre contento. (*Massima Zen*)

La parola Dio è tanto incrostata di menzogna che è meglio farne a meno. A volte pare che Dio sia la più bella invenzione del diavolo tanto vanno di pari passo. (*Mere*)

*Re Aloncansu che regnò in Birmania dal 1111 al 1167 così pregava:*

Io faccio del mio corpo un ponte che attraversa il fiume di samsara così che tutti possano passare e raggiungere la città della luce.

Io passerò il fiume e salverò tutti, chi sta per annegare nella materia, chi ha dimenticato le cose belle e buone della vita.

E io stesso, in pace, darò pace e conforto a chi si dispera, darò coraggio ai timidi, sveglierò chi dorme nelle illusioni, darò refrigerio a chi brucia nei desideri, libererò tutti coloro che sono schiavi delle illusioni.

La sofferenza è dovuta ad un ristagno spirituale, ad una sterilità psichica.... fede, speranza, amore e conoscenza è ciò di cui ha bisogno il paziente per vivere ... nessuno guarisce veramente se non riesce a raggiungere un atteggiamento religioso. *(C. G. Jung)*

Lo sviluppo è evoluzione, l'evoluzione è trascendenza e la trascendenza ha il suo raggiungimento finale nell'Atman o conoscenza ultima dell'Unità. *(K. Wilber)*

La più bella esperienza che si possa fare é quella del misterioso. E' questa la vera sorgente di ogni arte e di ogni scienza. *(A. Einstein.)*

Sotto il cielo azzurro, nella vivida luce del sole, non c'è bisogno di guardar all'intorno. Domandarsi che cosa sia Buddha é come nascondersi in tasca il moltiplo e proclamarsi innocenti. *(Massima Zen)*

La medicina è in te, e non la usi, la malattia viene da te stesso e non te ne accorgi. *(Hazrat Ali)*

La normale coscienza in stato di veglia non è che un tipo di coscienza e intorno ad essa, separate da essa dal più sottile degli schermi, esistono potenziali forme di coscienza completamente diverse. Noi possiamo passare la vita senza sospettare la loro esistenza, ma basta applicare un dato stimolo perché con un lieve tocco si rivelino in tutta la loro pienezza. Nessuna concezione dell'universo nella sua totalità può essere definita senza prendere in considerazione queste forme di coscienza. *(William James.)*

Si può dire, con la medesima esattezza, che tutto è divino e che niente lo é. Dipende dal punto di vista da cui si considera il problema. Negare o affermare l'esistenza di Dio sono due punti di vista egualmente veri, ma ciascuno lo è solo parzialmente: solo mettendosi contemporaneamente al di sopra dell'affermazione e della negazione ci si può avvicinare alla verità.

Si può anche dire che tutto quanto succede nel mondo è il risultato della volontà divina, come pure che tale volontà dev'essere espressa e manifestata in un mondo che la contraddice e la deforma; si tratta di due atteggiamenti da cui consegue in pratica, rispettivamente, un sottomettersi in pace e con gioia a tutto quello che succede oppure invece un lottare senza tregua per far trionfare ciò che deve essere. Per vivere la verità, bisogna saper innalzarsi al di sopra di entrambi questi atteggiamenti e conciliarli tra loro. *(Mere)*

Proprio perché la verità non é lineare ma globale, e perché non è successiva ma simultanea, non può essere espressa a parole: bisogna viverla. *(Mere)*

Perché in occidente si scrive tanto sul sesso? Il problema sessuale non esiste tra i popoli orientali, eccetto in quelle comunità che sono state contagiate dal puritanesimo occidentale. Ogni essere è padrone del proprio corpo e lo può usare secondo le sue necessità. Se impariamo ad usare le energie sessuali per uno scopo cosciente noi affrettiamo il nostro sviluppo mentale. Quando le energie sessuali sono represses esse vengono inconsciamente dirette a scopi molto più dannosi di ciò che chiamiamo "anormalità", diventano forze creatrici di male, di sofferenze e persecuzioni. *(Rivista Età dell'Acquario).*

Il vero progresso umano è il raggiungimento della felicità.

Una religione vale pressappoco l'altra. Non ce n'è alcuna per mezzo della quale non si possa

diventare saggi, né alcuna che non si possa praticare come la più stupida delle superstizioni. (H. Hesse)

Ciò che tu sei interiormente godrai al di fuori, non c'è meccanismo che possa riscattarti dalla legge del tuo essere. (Aurobindo)

Forse stai interpretando la Realtà in termini di "inizio dei tempi e "fine dei tempi"? Suvvia, non c'è cosa peggiore che attaccarsi ai fantasmi evanescenti e fenomenici, non c'è maggior stoltezza che credere all'inesistente. Se vuoi la certezza del tuo essere, non sperare, né pretenderti nel tempo-immagine. Non credere a quella sicurezza che, come novella umana ti offre il tempo; il tempo può solo offrirti illusioni e conflitti. La tua certezza è nel senza-tempo, quel tempo che non diviene perché è un "eterno ora". (Raphael)

La serenità non è trastullo né vanità, ma altissima conoscenza e amore, è affermazione di ogni realtà, è vigilanza al margine di ogni profondità e precipizio. Essa è il segreto della bellezza e l'autentica sostanza di ogni arte. (H. Hesse.)

Se iniziamo a meditare, iniziamo a vedere la nostra situazione psicologica in un modo molto preciso e diretto. Penso che il problema fondamentale che abbiamo tutti sia quello di essere molto critici nei nostri confronti, fino al punto di essere addirittura i nostri nemici. La meditazione è un modo di placare questi litigi, di accettarci, di fare amicizia con noi stessi. Forse non siamo così male come ci è stato detto. Forse scopriremo anche che la meditazione non è qualcosa di esotico o fuori dalla nostra portata così da essere irraggiungibile. La pratica della meditazione è qualcosa che avviene ad un livello molto personale. Comporta un rapporto intimo con noi stessi. Si tratta di una grande intimità. Non ha nulla a che fare con la percezione, con qualche stato assoluto o altre cose simili. E' puramente entrare in ciò che siamo, esaminando realmente i nostri concreti processi psicologici senza provare vergogna. E' entrare in modo preciso e completo in ciò che siamo. E' amicizia con sé stessi. Se non riusciamo a fare amicizia con noi stessi non possiamo avere speranze. Se ci abbandoniamo, pensando di essere incapaci o stupidi siamo privi di un punto di partenza. Se assumiamo questo atteggiamento siamo costretti a cercare continuamente qualcosa che sia molto meglio di noi stessi. E questo tentativo di superarci fino all'ultimo può continuare eternamente. E in effetti è proprio quello che facciamo. (C. Trungpa)

La meditazione non è la semplice esperienza di qualcosa al di là del pensiero e del sentimento di ogni giorno, né la ricerca di visioni e di gaudi. Una piccola mente squallida ed immatura può avere, e ha, visioni ed esperienze che riconosce secondo il proprio condizionamento. Ciò non toglie che questa immaturità sia talvolta capace di riportare successi nel mondo e ottenere fama e notorietà. I guru che essa segue sono della stessa qualità e dello stesso stato. La meditazione non appartiene a gente come questa. Non è per il "cercatore" perché costui trova ciò che vuole, ed il confronto che ne deriva è la morale delle sue paure. Per quanto faccia, l'uomo di credenza o di dogma, non può entrare nel regno della meditazione. Per meditare è necessaria la libertà. Non viene prima la meditazione e poi la libertà; la libertà - negazione totale della morale e dei valori sociali- è il primo movimento della meditazione. Non è una faccenda pubblica dove molti si uniscono e offrono preghiere. Sta a sé ed è sempre al di là dei confini della condotta sociale. Infatti la verità non è nelle cose del pensiero o in ciò che il pensiero ha costruito e chiama verità. La negazione totale di questa intera struttura del pensiero è la realtà della meditazione. (J. Krishnamurti)

La meditazione è la mente che si libera dal conosciuto. La preghiera si muove dal conosciuto al conosciuto; può ottenere dei risultati ma è sempre nel campo del conosciuto, e il conosciuto è il conflitto, l'infelicità e la confusione. La meditazione è la negazione assoluta di tutto ciò che la mente ha accumulato. Il conosciuto è l'osservatore, e l'osservatore vede solo attraverso al conosciuto. L'immagine appartiene al passato e la meditazione è la fine del passato. (J.

*Krishnamurti)*

Nella luce del silenzio tutti i problemi si dissolvono. Questa luce non nasce dall'antico movimento del pensiero. E non nasce neppure dalla conoscenza autorilevante. Non è accesa dal tempo o da un'azione della volontà. Sorge nella meditazione. La meditazione non è un affare privato, non è una ricerca personale del piacere; il piacere tende sempre a separare e dividere. Nella meditazione la linea divisoria tra te e me scompare; in essa la luce del silenzio distrugge la conoscenza del me. Il me può essere studiato all'infinito perché varia di giorno in giorno ma il suo raggio è sempre limitato, per quanto esteso sia ritenuto. Il silenzio è libertà, e la libertà viene con la finalità dell'ordine assoluto . *(J. Krishnamurti)*

La mente meditativa è silenziosa. Non è il silenzio concepibile dal pensiero; non è il silenzio di una sera tranquilla; è il silenzio che sorge quando il pensiero - con tutte le sue immagini, le sue parole e le sue percezioni - è interamente cessato. Questa mente meditativa è la mente religiosa - la religione senza chiese, senza templi senza canti. La mente religiosa è l'esplosione dell'amore. E' questo amore che non conosce separazione. Per lui il lontano è vicino. Non è l'uno o i molti, ma piuttosto quello stato d'amore in cui ogni divisione cessa. . *(J. Krishnamurti)*

Gli oceani si disseccheranno, i monti crolleranno, la stella del nord precipiterà, gli astri si polverizzeranno, spariranno la terra gli uomini e gli dei e resterà solo l'assoluto. Uomo volgiti verso l'assoluto che è il tuo destino *(La voce del Silenzio)*.

Stupisco di chi percorre i deserti per arrivare alla Mecca, ove si trovano le tracce dei profeti. Perché non percorrere la propria anima per arrivare al cuore ove sono le tracce del Signore? Altri vanno in viaggio alla Mecca, il pellegrinaggio mio è verso Colui che abita in me. *(detto Sufi)*.

Tutto il mondo è diviso in due parti, delle quali una è visibile l'altra invisibile. Il visibile non è che il riflesso dell'invisibile. *(Zohar I, 39)*.

Il significato del termine religioso è: riunire tutte le proprie energie per comprendere la natura del pensiero, riconoscerne i limiti e andare oltre. *(Krishnamurti)*.

La gente come lei non ha diritto di criticare la vita, impari prima ad ascoltare, impari prima a prendere sul serio ciò che merita di essere preso sul serio e a ridere del rimanente. Ha fatto lei qualcosa di meglio , qualcosa di più nobile di più savio e di più fine? No signore, non l'ha fatto! Lei ha fatto della sua vita la storia di una orrenda malattia, della sua intelligenza una disgrazia. *(H. Hesse, Il Lupo della Steppa.)*

Ci sono tre differenti uomini in ogni singolo individuo: il primo pensa soltanto, il secondo percepisce soltanto, il terzo vive soltanto tramite il suo istinto e le sue funzioni motorie. In ogni individuo esiste perciò un uomo logico, un uomo emotivo e un uomo fisico. Questi tre in uno non si possono comprendere tra loro e inoltre, coscientemente ma anche incoscientemente, essi si censurano a vicenda; ma quando è il momento di agire ognuno di loro si dimentica degli altri due e dice con autorità "IO". Se osserviamo il lavoro di questi tre centri, noteremo che esso è disarmonico, perché questi centri si contraddicono, sono divisi. Si comprende perciò come l'uomo non possa essere il padrone di sé stesso, perché egli non può controllare il lavoro dei suoi centri. Non sa neppure quale dei suoi centri sta per entrare in funzione. Non ci accorgiamo di ciò perché ci illudiamo che esista una specie di unità tra i nostri vari "Io" . *(Gurdjieff.)*

Ama la natura e lavora con lei e la natura ti considererà uno dei suoi creatori e ti renderà obbedienza e aprirà dinnanzi a te le porte delle sue camere segrete e scoprirà al tuo sguardo i tesori nascosti nel suo puro virgineo seno. Incontaminata dalla mano della materia, essa mostra i suoi

tesori soltanto all'occhio dello spirito, l'occhio che mai non si chiude, l'occhio per il quale non ha velo nessuno dei suoi regni. Allora ti mostrerà essa i mezzi e la via, la prima porta e la seconda, la terza e fino alla settima oltre la quale stanno, immerse nel solare splendore dello spirito, glorie inespresse non viste che dall'occhio dell'anima. *(La Voce del Silenzio)*

Ogni esperienza vissuta è occulta, mentre è scientifico ogni accertamento che non ha valore di esperienza.  
*(H. Hesse)*

Non vi è azione al mondo che possa esser classificata come peccato o virtù, poiché essa diviene l'uno o l'altra, secondo il suo rapporto all'anima che la compie.

Lo scopo della futura scienza oggettiva è quello di investigare il significato e lo scopo dell'esistenza, non quello di scoprire sempre nuove cose, ma la verità delle cose e la vera relazione che esiste tra loro. *(Gurdjieff.)*

Si può dire, con la medesima esattezza, che tutto è divino e che niente lo è. Dipende dal punto di vista da cui si considera il problema. Negare o affermare l'esistenza di Dio sono due punti di vista ugualmente veri, ma ciascuno lo è solo parzialmente: solo mettendosi contemporaneamente al di sopra dell'affermazione e della negazione ci si può avvicinare alla verità. *(H. Hesse).*

L'occhio con cui vedo Dio è lo stesso con cui Dio vede me. *(Maestro Eckhart).*

L'infinità di Dio: L'unità di Dio, cioè la sua indistinzione, denota la somma perfezione divina, poiché nulla è o può essere senza di lui e distinto da lui: e questa è cosa evidentissima, se al posto di Dio intendiamo l'essere. E' chiaro che l'essere è indistinto da tutto ciò che è, e che nulla è né può essere distinto dall'essere. *(Maestro Eckhart).*

Il creato è vasto e molte sono le dottrine; aderite al principio di verità, semplicità e amore e praticate il Karma Yoga (lo yoga dell'azione). Questa, più delle altre, è un'Era di grande distruzione. L'uomo è diventato schiavo della sua natura inferiore. Sono venuto a guidare l'umanità verso una via più elevata. Non appartengo a nessuna religione particolare, rispetto tutte le religioni. Cerco l'elevazione di tutta l'umanità. Occorre sviluppare il Sé più elevato di tutte le persone e il legame con la natura inferiore deve essere distrutto. Questo legame con la natura inferiore sarà distrutto in tutti i paesi del mondo cambiando il cuore degli uomini. Capite? Se capite dovete vivere nella verità, semplicità e amore e diffondere questo messaggio nel mondo. *(Sri Babaji, Haidakhan, 29 luglio 1982).*

Ogni giorno mi esamino su tre punti. Non sono stato leale nell'operare per gli altri? Non sono stato sincero nei rapporti con gli amici? Non ho messo in pratica ciò che mi è stato insegnato?  
*(Anonimo.)*

Il mondo allora avrà una nuova umanità. Il cielo, il cosmo l'infinito non saranno più fuori di noi, ma il vero luogo della nostra coscienza. *(Satprem)*

Dott. Filippo Falzoni Gallerani **A. R. A. T.** Associazione Rebirthing ad Approccio Transpersonale  
Viale Abruzzi, 16 Milano (20131). Tel.(02) 201.488, Fax (02) 295.15.398

Istituto Internazionale Psicosintesi Educativa  
[www.counselingpsicosintetico.org](http://www.counselingpsicosintetico.org)